



Progetto di ricerca
“Conoscere per conciliare”
Per Comune di Faenza

Via Albiroli, 10-40126 Bologna ITALY tel. +39.051.272185 fax +39.051.224090

e-mail: info@vivanetworking.it
www.vivanetworking.it



Premessa: il progetto “Tra lavoro e famiglia”

Net Working s.r.l. partecipa, sia in fase progettuale che realizzativa, al Progetto Ob.3 “Tra Lavoro e Famiglia. I Servizi di supporto e l’organizzazione del lavoro: ipotesi per nuove azioni positive” (044/2001/F/RER), del quale il Comune di Faenza è partner. In particolare Net Working, ha ideato e sta attuando le attività di ricerca finalizzate ad analizzare il rapporto tra modelli organizzativi della Piccola Media Impresa e opportunità di conciliazione (attività 3 e 4).

Questa parte della ricerca è stata finalizzata alla valutazione delle possibilità di impatto delle politiche pubbliche a sostegno della conciliazione di genere a seconda delle specificità dei contesti organizzativi ai quali si rivolgono. La tesi di partenza è che sia il modello organizzativo che gli atteggiamenti culturali dell’azienda/ente influenzano in maniera determinante l’effettiva possibilità di conciliazione tra lavoro e vita familiare delle donne. Di conseguenza le azioni positive che vengono sviluppate dalle istituzioni competenti devono tenere conto delle specificità dell’organizzazione sulla quale andranno a impattare, dal momento che la loro efficacia nel lungo periodo è legata alla capacità di influenzare gli effettivi modelli strutturali e culturali di organizzazione del lavoro, generando opportunità per la lavoratrice ma anche per l’impresa/ente.

Il progetto “Tra lavoro e Famiglia” produrrà quindi – sulla base delle evidenze empiriche raccolte su un campione di PMI dell’Emilia Romagna – delle raccomandazioni generali che potranno essere utilizzate nell’ambito della ideazione e implementazione di interventi di conciliazione. È però possibile per un Ente come il Comune di Faenza utilizzare la metodologia sviluppata nell’ambito di questo progetto di ricerca anche allo scopo di progettare concrete azioni mirate sul proprio territorio.

Il progetto “Conoscere per conciliare”, che viene presentato in questa offerta, rappresenta un naturale corollario della ricerca “Tra lavoro e famiglia”, ed intende fornire all’amministrazione comunale di Faenza la possibilità applicarne i risultati in maniera pratica e immediata. Ci si propone infatti di acquisire informazioni specifiche e circostanziate su specifiche organizzazioni (Enti o aziende del territorio), così da poterle utilizzare per avviare un tavolo di concertazione sui temi della conciliazione e delle Pari opportunità con tali soggetti.



Gli obiettivi del progetto

Si propone la realizzazione di un progetto di ricerca mirato, denominato “**Conoscere per conciliare**”, orientato a studiare le caratteristiche organizzative, culturali e ambientali di un gruppo di definito di organizzazioni pubbliche e private operanti nel territorio del Comune di Faenza. La finalità dell’analisi è quindi di raccogliere quelle informazioni che consentano al Comune di progettare e realizzare, tenendo presenti i vincoli e le opportunità caratteristici di ogni realtà organizzativa coinvolta, interventi mirati di concertazione finalizzati alla conciliazione tra lavoro e vita privata delle lavoratrici.

Il presupposto di partenza è che l’attività di concertazione che coinvolge soggetti pubblici e privati sulle tematiche della conciliazione è un’attività di tipo negoziale, dal momento che coinvolge soggetti aventi interessi in parte comuni (la possibilità di valorizzare energie inesprese) e in parte divergenti (le esigenze delle lavoratrici sono un vincolo in più per la programmazione aziendale). La consapevolezza delle problematiche specifiche, delle forze trainanti e delle soluzioni alternative sono in questo contesto risorsa essenziale per garantire un esito positivo alla negoziazione, ovvero la sua capacità di generare un accordo vantaggioso per tutte le parti in causa.

Obiettivo specifico del progetto “Conoscere per conciliare” è quindi quello di fornire al Comune di Faenza le informazioni necessarie a progettare e a condurre con successo tavoli di concertazione sulla tematica della conciliazione tra ruolo professionale e ruolo sociale e familiare delle lavoratrici in specifiche realtà organizzative (sia enti pubblici che Piccole Medie Imprese) operanti nel proprio territorio.

In pratica la ricerca sarà rivolta ad analizzare la realtà di 5 organizzazioni (pubbliche e private) di medie dimensioni operanti nel territorio di Faenza, costruendo per ciascuna un profilo finalizzato a impostare uno specifico intervento di concertazione ai fini della conciliazione di genere. Per ciascuna delle organizzazioni analizzate verrà evidenziato come la specifica struttura, ambiente, cultura e prodotto/servizio possono influenzare (in positivo o negativo) diversi tipi di intervento a sostegno della conciliazione e delle pari opportunità. Ogni profilo prodotto conterrà inoltre delle indicazioni in merito agli strumenti specifici di conciliazione che hanno la maggior probabilità di essere applicati con successo, oltre ad alcune raccomandazioni relative al modo di governare la relazione con l’organizzazione per garantire la massima possibilità di successo al tavolo di concertazione.

Saranno in particolare evidenziate le esigenze specifiche delle lavoratrici emerse grazie ai focus group e ai questionari (ad esempio problematiche legate al coniugare tempi di lavoro ed esigenze familiari, con particolare riguardo al ruolo dei servizi pubblici, come asili o scuola), sottolineando specifiche necessità di supporto e di facilitazione che possono arrivare dall’azienda, per mezzo della rimodulazione dei



tempi e dei modi di lavoro e/o della rete dei servizi pubblici, grazie alla ridefinizione delle modalità di erogazione dei servizi o alla creazione di nuovi servizi di supporto.

I profili così prodotti potranno quindi essere utilizzati dal Comune di Faenza come guida operativa per:

1. svolgere un ruolo di mediatore tra le parti sociali, gestendo concrete attività di concertazione per garantire un positivo e duraturo influenzamento dei comportamenti organizzativi ai fini di un'effettiva risoluzione dei problemi della conciliazione tra richieste professionali, richieste sociali e familiari lavoro ed esigenze personali delle lavoratrici;
2. ridefinire le modalità di offerta della propria rete di servizi (orari, modalità di fruizione ecc.) per facilitare la conciliazione di tempi di vita e di lavoro;
3. sperimentare attivare in prima persona soluzioni organizzative innovative rivolte al proprio personale nell'ottica della conciliazione tra opportunità e vincoli della dipendente e opportunità e vincoli dell'amministrazione



La metodologia

La ricerca verrà condotta tramite interviste in profondità e questionari rivolti agli attori chiave di ciascuna organizzazione (imprenditori, dirigenti, responsabili del personale, rappresentanti sindacali). Si prevedono per ciascuna organizzazione 4-5 interviste. È inoltre prevista la somministrazione di un questionario ad un campione casuale di lavoratori-lavoratrici (pari a circa l'8-10% della popolazione aziendale).

Per ogni azienda/ Ente studiati saranno evidenziati:

- Condizioni strutturali: influenza del modello organizzativo, delle dimensioni dell'organizzazione, del tipo di attori coinvolti (ruolo delle Organizzazioni Sindacali, peso della componente femminile nell'organizzazione);
- Condizioni ambientali: influenza del mercato e della tecnologia;
- Cultura organizzativa: atteggiamenti nei confronti delle Pari opportunità e delle differenze di genere, esperienza nell'uso degli strumenti di conciliazione;
- Prodotto/servizio: specifiche opportunità e vincoli legati all'attività specifica;
- Specifiche esigenze delle lavoratrici in tema di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

L'impegno previsto per ciascuna organizzazione coinvolta si sostanzia in:

- disponibilità da parte di personale dirigenziale a concedere interviste ai ricercatori (3-4 interviste di circa 1 ora ciascuna);
- realizzazione di un focus group di 1 ora con le rappresentanze sindacali aziendali;
- assistenza alla realizzazione di una ricerca quali-quantitativa che coinvolge il personale (collaborazione all'individuazione del campione di indagine e alla distribuzione e raccolta di un breve questionario rivolto al personale).

Gli strumenti di analisi prodotti (es. questionario) saranno preventivamente sottoposti all'attenzione della committenza della ricerca (Settore Sviluppo Economico del Comune di Faenza) per accertarsi che le tematiche indagate corrispondano appieno alle esigenze conoscitive dell'amministrazione.



Il campione di studio

La ricerca proposta prevede l'analisi di un gruppo di 5 enti/aziende di medie dimensioni (da 100 a 500 dipendenti) operanti nel territorio del Comune di Faenza.

I nominativi delle organizzazioni da sottoporre ad analisi verranno individuati dal Settore Sviluppo Economico del Comune di Faenza, che prenderà direttamente accordi (disponibilità di partecipare al progetto di ricerca e individuazione di un autorevole referente interno) con le organizzazioni da coinvolgere.

Si consiglia di scegliere le organizzazioni tenendo conto della loro rilevanza in termini occupazionali e della loro rappresentatività nel tessuto produttivo faentino, oltre naturalmente alla disponibilità di partecipare in maniera attiva al progetto di ricerca. Si suggerisce di individuare due realtà del settore pubblico e tre del settore privato (una nella produzione e due nei servizi).

I tempi

La realizzazione della ricerca si articola su un arco temporale di circa 2 mesi a partire dall'affidamento dell'incarico e dalla indicazione del campione di imprese/enti da analizzare.

I tempi potranno essere soggetti a uno slittamento nel caso in cui – a causa di periodi festivi o specifiche problematiche delle organizzazioni coinvolte – non fosse possibile calendarizzare in tempi brevi le interviste e le rilevazioni previste dal piano di ricerca. L'eventuale slittamento verrà comunque comunicato e giustificato al committente Comune di Faenza, che potrà procedere ad un'estensione dei limiti temporali dell'incarico senza sostenere per questo alcun onere aggiuntivo.